

L'Asia centrale risponde alle esigenze di assistenza umanitaria in Iran.

EURASIANET

Il Tagikistan, lo stato più povero dell'Asia centrale, sembra essere il leader regionale nel fornire aiuti umanitari all'Iran. La Russia, dal canto suo, si sta adoperando sia per alleviare le sofferenze umane sia per preservare la capacità bellica dell'Iran, secondo un rapporto pubblicato dal Wall Street Journal.

Complessivamente, Dushanbe ha inviato in Iran 3.610 tonnellate di aiuti, tra cui medicinali, vestiti, biancheria da letto, tende e materiale da costruzione, secondo una dichiarazione rilasciata dal servizio stampa del leader tagiko Emomali Rahmon. Un convoglio di 110 camion, che si presume trasportasse aiuti, è partito da Dushanbe il 18 marzo. La dichiarazione non ha fornito alcuna stima sul percorso che il convoglio avrebbe seguito, né una tempistica di consegna.

Tra gli altri Stati della regione, l'Uzbekistan avrebbe inviato circa 120 tonnellate di aiuti, mentre l'Azerbaijan avrebbe inviato due carichi di aiuti per un totale di oltre 110 tonnellate all'Iran. Anche Turkmenistan, Russia e Cina hanno effettuato donazioni di minore entità.

Un comunicato del governo iraniano, pubblicato il 19 marzo su Telegram, ha ringraziato i donatori. "Questo livello di sostegno ed empatia riflette i profondi legami umani, culturali e storici tra le nazioni in circostanze difficili", si legge nel comunicato. "La Mezzaluna Rossa, mobilitando tutte le sue risorse, sta cercando di fornire questi aiuti alle persone colpite nel più breve tempo possibile e in modo equo". Pur essendo stato riconosciuto nel comunicato governativo per la fornitura di aiuti, il Turkmenistan è stato anche attaccato da un'entità commerciale strettamente legata al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), che ha accusato Ashgabat di collaborare con un canale televisivo satellitare iraniano di opposizione con sede a Londra, noto come Iran International. L'entità dell'IRGC, Khatam al-Anbiya, all'inizio della guerra aveva minacciato l'Azerbaijan di ritorsioni se non avesse immediatamente cessato la presunta cooperazione in materia di sicurezza con Israele.

L'agenzia di stampa iraniana Tasnim ha pubblicato una dichiarazione rilasciata da Khatam al-Anbiya in cui si afferma che "l'organizzazione Iran International agisce con l'obiettivo di creare tensione, diffondere false informazioni, voci e condurre una guerra psicologica contro il popolo iraniano al fine di raggiungere gli obiettivi dei criminali Stati Uniti e del regime sionista".



Un convoglio di 110 camion, che si presume trasportassero aiuti umanitari, è partito da Dushanbe alla volta dell'Iran il 18 marzo. (foto: president.tj)

"Avvertiamo che, se il sostegno a questo mezzo di comunicazione nefasto e satanico dovesse continuare, coloro che collaborano con esso saranno inclusi nella lista dei bersagli della Repubblica islamica dell'Iran", aggiunge il comunicato.

Il Turkmenistan si definisce una nazione neutrale.

E poi c'è la Russia. Mentre il Cremlino ha inviato circa 30 tonnellate di forniture mediche all'Iran, sta anche cercando di mantenere l'Iran in gioco fornendo intelligence e tecnologia all'esercito iraniano, secondo un articolo del Wall Street Journal del 17 marzo. Nell'ambito della condivisione di intelligence, la Russia sta fornendo immagini satellitari che consentono alle forze iraniane di tracciare e colpire meglio le posizioni militari statunitensi nella regione del Golfo. L'assistenza tecnologica mira a contribuire a migliorare l'efficacia dei droni iraniani.

Considerata l'entità sproporzionata dell'iniziativa di assistenza del Tagikistan, in alcuni angoli della blogosfera si stanno diffondendo voci secondo cui il carico di aiuti tagiki non sarebbe quello che si dice. Alcune fonti non verificate affermano che i camion contengano droni e altro equipaggiamento militare. Sebbene tali notizie non possano essere confermate in modo indipendente, è noto che l'Iran ha aperto uno stabilimento di produzione in Tagikistan nel 2022 per la fabbricazione di droni kamikaze Ababil-2.